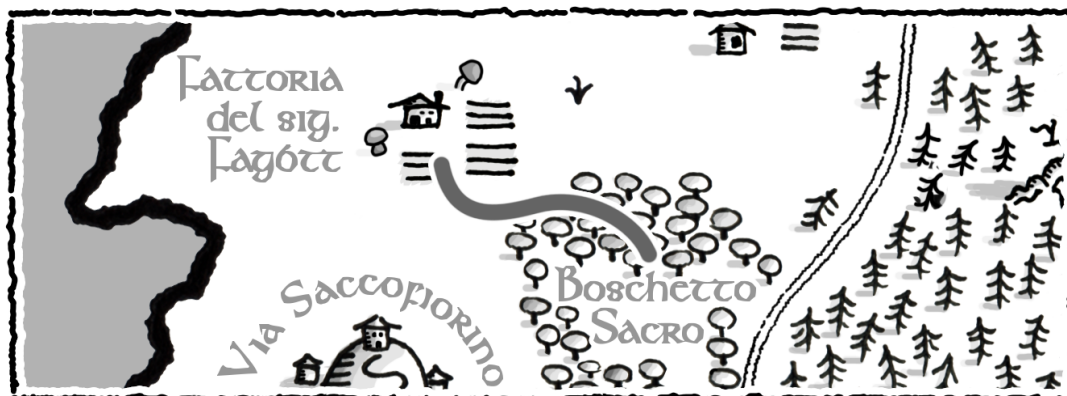


CAPITOLO I-IV

UNA SCORCIATOIA CHE PORTA AI FUNGHI



La mattina seguente Golf era scomparso. Un piccolo appunto, infilato per metà sotto una pietra del freddo falò, custodiva il suo messaggio:



Frigo stava già per esternare qualche volgare commento sulla manifesta stupidità del Mago quando si accorse che la nota continuava sull'altro lato del foglio:

La notte mi ha portato consiglio. Debbo recarmi in tutta fretta dal Gran Maestro del mio ordine, Sciaruman il Biondo, per una veloce consulta. Gli Elfi non si lasciano scoraggiare facilmente quando sono affamati e sospetto che la loro improvvisa fuga possa essere stata indotta dalla vista dell'Uccello.

Continuate il vostro viaggio in direzione di Gran Burlone; verso Est. Se sapete orientarvi con le stelle seguite quelle, altrimenti usate la bussola; se non avete una bussola (e probabilmente non l'avete, perché in quest'epoca ancora non è stata inventata) ho disegnato una freccia in fondo al foglio. Mi raccomando, non ruotatelo mentre leggete!

Vi raggiungerò probabilmente domani in mattinata. Nel caso in cui dovessi tardare, deviate leggermente verso Nord-Est-Est-Est (cioè un pochino a Nord ma non troppo)

e fermatevi nel villaggio di Bree. Prendete una stanza nella locanda del Pollo Spennato e attendetemi là.

Un caro abbraccio e, mi raccomando, prudenza!

G.

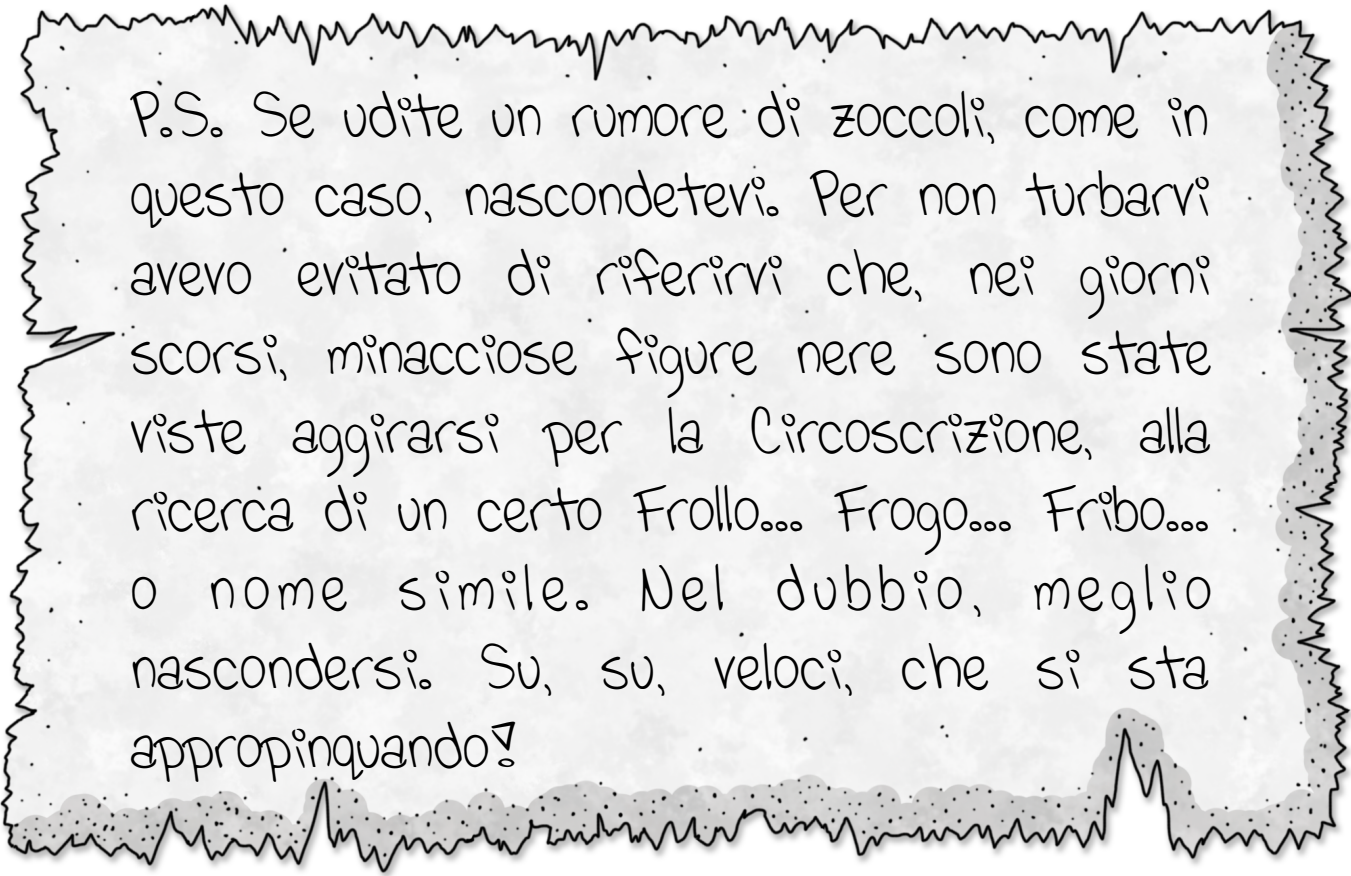


«Come ha fatto a scrivere tutto quel testo su un foglietto così piccolo, visto che sull'altro lato la scritta “*sono andato via*” c'è entrata a malapena?» domandò sbalordita Sam.

«È un Mago» rispose Frigo infilandosi la nota in tasca.

Si sentiva alquanto irritato dal fatto che tutta la vicenda si andava ulteriormente complicando. E agli Hobbyt tutto ciò che non è “*andare da T1 a T2*” non piace proprio per niente.

D'un tratto si udì un distinto rumore di zoccoli in avvicinamento. Come spinto da una improvvisa intuizione, Frigo tirò nuovamente fuori la nota e ne lesse il terzo lato: — *Mago, ricordate?*



P.S. Se udite un rumore di zoccoli, come in questo caso, nascondetevi. Per non turbarvi avevo evitato di riferirvi che, nei giorni scorsi, minacciose figure nere sono state viste aggirarsi per la Circoscrizione, alla ricerca di un certo Frolo... Frogo... Fribo... o nome simile. Nel dubbio, meglio nascondersi. Su, su, veloci, che si sta appropinquando!

Per sicurezza Frigo consultò anche il quarto lato della nota, ma c'era soltanto un disegnano osceno raffigurante un Elfo e un Nano che si stavano... Ma non è importante.

Pertanto, seguito a ruota da Sam e dagli altri due Hobbyt, si nascose dietro a un provvidenziale tronco adagiato lì vicino.

Come “*quali altri due Hobbyt?*”, quelli che li avevano accompagnati sin dall'inizio del viaggio. Non ho scritto niente a riguardo? Strano, mi pareva di averlo fatto.

D'accordo, non arrabbiatevi, rimedio subito. Per quel che vale...

Tra gli “amici” di Frigo c'erano Coso e Quellaltro, due esserini davvero insulsi — *e pertanto interscambiabili* — per i quali dilungarsi in una descrizione sarebbe soltanto tempo sprecato. Ma anche leggere questo

racconto lo è, in fondo...

Erano piccoli, pelosi, noiosi e fundamentalmente inutili. Ecco, bravi, andate a rileggervi la sezione “*A proposito degli Hobbyt*” all'inizio del libro, che non ho la minima voglia di riscrivere le stesse cose un'altra volta.

A dire il vero, della compagnia faceva parte anche un quinto elemento, tale Fregregario Borgeri, detto Cicciotto, ma sparì misteriosamente la stessa notte dell'incontro con gli Elfi. Probabilmente, essendo dotato di un'intelligenza leggermente superiore alla media, aveva colto l'occasione per svignarsela ed evitare un sacco di ulteriori complicazioni.

Ma torniamo alla storia...

Lo scalpìccio dei passi del cavallo si perse in lontananza. I quattro Hobbyt uscirono dallo scomodo rovo di spine e ortiche, quale improvvisato nascondiglio, rallegrandosi dello scampato pericolo.

Colpa vostra, mi avete fatto perdere tempo con la digressione sui due pagliaccetti e ci siamo persi questo importante passaggio topico; oddio, proprio *topico* no... diciamo pressoché inutile: un tizio nero si è avvicinato, ha annusato un po' l'aria, non si è accorto del vistoso campo notturno con tanto di sacchi a pelo, vivande e vestiti sparpagliati ovunque, e si è allontanato con l'aria soddisfatta di un dipendente comunale che ha svolto la propria mansione con certolina scrupolosità.

Frigo prese in mano la situazione: «Bene, direi che non ci rimane altro se non incamminarci ma, siccome siamo ancora ufficialmente all'interno del territorio della Circoscrizione, direi di tagliare per i campi del vecchio signor Fagótt. Non tanto perché sia necessario, solo per

rompergli un po' i coglioni — *durante la nostra triste
adolescenza questo era il massimo del divertimento che
potevamo concederci; dal momento che stiamo per
imbarcarci in un'avventura che potrebbe concludersi
tragicamente, svaghiamoci ancora un po'!* —. E anche
perché vorrei fregargli un po' di funghi. Non so voi ma a
me è venuta una gran voglia!».

La proposta fu approvata all'unanimità.